

PRESIDIO

Infanzia,
La Paglia
apre
ai sindacati



Elisa La Paglia

TERZO MANDATO

Tosi
contro Zaia,
ma la Lega
fa quadrato



Flavio Tosi

LE SFIDE DI VERONA. VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE



Un Arsenal di problemi

Nel Piano di Assetto del Territorio dedicato ampio spazio a Borgo Trento, Valdonega, Ponte Crencano, Pindemonte, Parona, Avesa e Quinzano. Sono tutte zone prevalentemente residenziali con grandi attrattori di traffico. Buona qualità della vita. **SEGUE**

OK

Italo Zanzi

Il Verona cambia proprietario e lui diventa presidente annunciando per prima cosa che si impegnerà per rispettare la ricca tradizione del Verona. Per ora, auguri.



Matteo Salvini

Il ministro delle infrastrutture sulla graticola per il caos che si è creato nelle ferrovie. Così si agita, incolpa la sinistra di sciacallaggio mentre c'è chi sospetta atti di sabotaggio.

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

Borgo Trento era il regno del baby boom

Ora ci sono molti anziani con le loro badanti

Prosegue il nostro viaggio nei problemi, nei bisogni e nei sogni dei quartieri della città attraverso il lavoro di ascolto che è stato realizzato dal Comune e scritto nero su bianco nel documento preliminare del Pat, Piano di assetto del territorio che dovrà tracciare le linee di intervento e di sviluppo per la città di domani. Ne esce una precisa radiografia della situazione attuale e dei tanti progetti mancati che la città ha perduto in questi anni e le concrete esigenze dei residenti per veder garantita una qualità della vita di buon livello e che non si deteriori.

Dopo le prime due puntate dedicate alla Circoscrizione 1 (Città antica, Veronetta, San Zeno), passiamo alla Circoscrizione 2 che comprende Borgo Trento, Valdonega, Ponte Crencano Pindemonte, Parona, Avesa e Quinzano.

E cominciamo da Borgo Trento che vuol dire Arsenale e traffico, anziani e ospedale. La sua particolarità è che si tratta di un quartiere prevalentemente residenziale. Vi sono punti/luoghi che sono forti attrattori di traffico, come l'ospedale e prima che la spostassero anche la sede di Cattolica, scuole pubbliche e private. Vede la presenza dell'ex Arsenale austriaco, area verde

mai sistemata e tanto invocata dai residenti, ed è quartiere di congiunzione tra centro storico e periferia nord-ovest, il che lo rende quartiere parcheggio di coloro che si vogliono avvicinare al centro.

Chi ci abita qui? Se una volta era il regno delle famiglie e del baby boom degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, ora l'età media è molto alta, molti di questi anziani vivono da soli o con badanti. "La qualità di vita è piuttosto buona, quartiere ben servito dai servizi pubblici, ma qualità dell'aria e dell'ambiente sono peggiorate a causa del traffico e della mancanza di aree verdi. L'ex Arsenale sarebbe una risorsa importantissima, che si vorrebbe vivere di più e meglio, però "è una risorsa potenziale, visto che non è utilizzato" mentre la fontana e il parco giochi potrebbero essere migliorati, ma restando sul tema degli spazi verdi, anche i giardini Lombroso sono poco utilizzati e in generale emerge che tutte le aree verdi hanno bisogno di essere sistemate.

Gli spazi più vissuti sono quelli di piazza Vittorio Veneto è molto vivace grazie alla presenza del mercato e del mercato a KM0 che è stato recentemente spostato, inoltre è



Piazza Vittorio Veneto

un luogo di incontro di anziani e badanti. Via 4 novembre zona di movida, piazzale Stefani dove ci sono fermate del bus, bar e sempre molto popolato. Le trasformazioni del quartiere in questi ultimi anni sono scivolose verso un peggioramento: aree verdi poco tenute, aumento esponenziale del traffico visto che essendo a ridosso del centro la gente lo usa come parcheggio, ospedale come attrattore di traffico. Aumento spropositato di locazioni turistiche e calo negozi di vicinato. Nel quartiere è da tanto che non vengono fatti interventi/risistemazioni, l'ultimo risale al rifacimento di via IV Novembre, avvenuto circa una decina di anni fa.

Inoltre il quartiere è stato profondamente trasformato nei decenni scorsi dalla fortissima presenza delle banche con un fiorire di agenzie di credito che poi si sono ritirate lascian-

do molti spazi vuoti e da reinventare. Tra le necessità più richieste, le piste ciclabili che mancano per cui tutti vengono in macchina. Mancano luoghi di aggregazione per anziani (numerosi), mancano zone pedonali (le macchine sono parcheggiate ovunque), i marciapiedi spesso sono molto danneggiati e quindi impraticabili non è un quartiere a misura di bambini o di giovani, o di famiglie giovani. E il sogno è proprio che borgo Trento tornasse ad essere un quartiere di giovani, di bambini, che quindi aumentasse l'offerta per questo target – unico parco è quello dell'Arsenale, ma non è mai stato risistemato/ripensato ed è rimasto invariato da quanto anche i partecipanti erano giovani.

Difficile che si trasferiscano qui nuove famiglie perché costi delle case sono molto elevati.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

La circonvallazione per le Torricelle

Gli automobilisti attraversano la Valdonega come se fosse una vera e propria tangenziale

VALDONEGA.

Altra porzione di Circo-scrizione 2 molto residenziale è questa zona collinare con presenza di molto verde. Il quartiere è caratterizzato da movida serale, che porta molto traffico notturno (zona discoteche Amen, Piper etc..) – insostenibile secondo chi abita qui.

La presenza della scuola crea molto traffico e passaggio. I problemi stanno quindi sul fatto che è un quartiere di attraversamento anche per la strada delle Torricelle, vera e propria circonvallazione..

Chi abita qui? Gli abitanti sono per lo più anziani.

E' un quartiere che negli ultimi anni ha subito trasformazioni e non positive: si sono snaturati i luoghi, sempre più dedicati ad attività notturne (Amen aperto fino alle 4, varie discoteche), con scarso rispetto delle normative dell'ambiente che hanno portato a trasformazioni negative a livello urbanistico secondo i residenti. Chi viene da fuori passa dalle Torricelle per non passare per il Lungadige (via Torricelle è usata come tangenziale di fatto). I residenti in maggioranza non sono favorevoli al traforo, ma si devono pensare a delle alternative per evitare di "invadere" il quartiere. Quartiere che è piccolo, dove ci si



La salita che porta al Parco delle Colombare. Sotto, la discoteca Amen sulle Torricelle



muove a piedi, ma non è possibile muoversi in bici perché non ci sono piste ciclabili – si usano mezzi. valdonega avrebbe anche delle potenzialità da sfruttare come la casa romana (poco conosciuta), Polisportiva Nievo, la collina veronese con il sentiero europeo (poco valorizzato).

Luoghi di ritrovo sono Villa Are, il teatro parrocchiale, forte Sofia. Ci sono poi spazi come Parco delle

Colombare, parco di via Nievo, l'ambito collinare ma il Parco Peter Pan è in stato di abbandono.

I residenti chiedono attività aggregative e lamentano la mancanza di parcheggi e l'aumento del numero delle auto mentre per contro andrebbe valorizzato il parcheggio don Mazza affinché possa servire agli abitanti. E' un quartiere dove manca una piazza e alcuni servizi di prossimità sono carenti

(hanno chiuso gli uffici postali, sono diminuiti i negozi di prossimità). L'assenza di attività commerciali impedisce di vivere davvero il quartiere. Sogni per il futuro: rendere più fruibile parco della collina istituendo giornate ecologiche chiuse al traffico, valorizzazione sentieri, soprattutto una parte del sentiero europeo. Sentieri tenuti perfettamente dal CAI – l'utilizzo è molto intenso, soprattutto il weekend, quello che manca è un servizio pubblico di navette che portino le persone dalla città.

Rendere via dei Colli e via Torricelle a senso unico con pista ciclabile. Adeguamento del marciapiede di via Marsala.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/3. VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

Esplosi i grandi centri commerciali

E sul quartiere gravitano le persone che si devono rivolgere all'ospedale di Borgo Trento

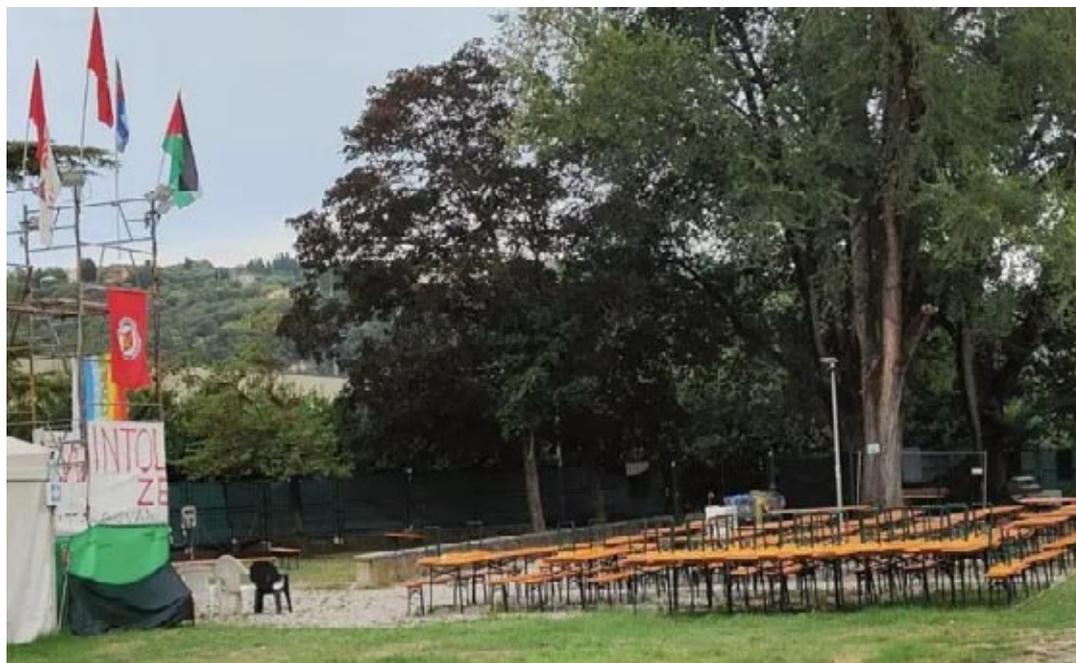
PONTE CRENCANO/ PINDEMONTA

Altra zona ad alta densità abitativa e residenziale, questo quartiere è urbanisticamente giovane, ben strutturato, nato negli anni 70/80. Chi abita qui? La popolazione sta invecchiando nonostante la presenza anche di giovani famiglie e giovani adolescenti; si sente la mancanza di spazi strutturati che possano essere utilizzati dagli anziani, gli spazi verdi vengono usati meno, devono essere ripensati. Presenza di famiglie di immigrati (Sri Lanka, Pakistan, India), in parte integrate e in parte non tanto.

Le attività commerciali di prossimità in calo – a favore di grandi centri commerciali.

Lo spazio di San Martino dove viene realizzata ogni anno la festa in rosso (vicino le Santini) potrebbe, secondo i residenti ascoltati durante la elaborazione del Pat, essere meglio utilizzato, in quanto il resto dell'anno è chiuso e viene aperto ed usato solo per feste.

Ci sono disagi per il Parco via Nervesa e la regolamentazione degli spazi delle aree cani e non, c'è area cani vuota e i cani sono nell'area "persone". nel quartiere ci sono parrocchie, locali e bar e i comitati di quartiere sono



L'area del Parco delle Santini

molto attivi. Vi sono spazi utilizzati come le attrezzature sportive di Pindemonte, Via Prati, via Locchi.

Sul quartiere gravitano le persone che si devono rivolgere all'ospedale di Borgo Trento e alla clinica san Francesco.

E' tutto sommato un quartiere ben servito da mezzi pubblici, forse poco utilizzati di sera.

I bisogni sono molteplici e riguardano la capacità di mettere insieme varie realtà, di fare rete e aggregarsi. Non c'è la capacità di mettersi insieme – grazie alla parrocchia ci sono tantissime attività per i giovani (scout, riunioni genitori etc..), poi ci sono varie associazioni/comitati che organizzano attività per altre fasce di età, ma sono tutte scollegate,

non si parlano, non si accordano.

Tra i problemi: la chiusura di via Prati (pedonale) tra la chiesa e il parco giochi, l'area verde di via Nervesa e piazza Donatori di Sangue.

Sogni per il futuro. Esistono idee progettuali per vivacizzare il parco delle Santini, della festa in rosso, con attività sportive tutto l'anno (l'anno scorso c'è stato un forum dello sport). Servono maggiori spazi per ragazzi.

La sala consiliare di Via Villa è una struttura che sarebbe da abbattere e ricostruire. La proposta potrebbe essere di costruire un centro polifunzionale che copra Quinzano, Avesa e Ponte Crencano, ovvero un bacino più ampio rispetto alla semplice fruizione di

quartiere, che sia uno spazio plurigenerazionale, fruibile sia dai cittadini che dalle associazioni.

Tra le richieste, la creazione di zona 30 all'interno del quartiere e attenzionare il collegamento con la parte sud sponda Adige, già tagliata da via Mameli ma a rischio maggiore di cesura con il filobus.

Migliorare gli spazi pubblici esistenti integrandoli con altri: le Parrocchie del Sacro Cuore e Maria Ausiliatrice dispongono di piazze e sono piuttosto frequentate, ma rimangono luoghi pensati anni fa, semplicemente chiudendo una strada si potrebbe avere uno spazio pedonale agibile facilmente.

MB

(terza puntata)

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LE NOVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO EDUCATIVO. PRESIDIO CGIL IN MUNICIPIO

Infanzia, La Paglia apre ai sindacati

L'assessora replica a Padovani sulla vicenda dei pannolini: "Mai riscontrate criticità"

Dopo il lungo incontro tenutosi tra l'assessora alle Politiche educative Elisa La Paglia assieme all'assessore al Personale Michele Bertucco, con i rappresentanti sindacali (è confermato il presidio sulla scalinata di Palazzo Barbieri) per acquisire le loro istanze, si è aperta una fase di confronto e dialogo che prevede una serie di ulteriori incontri sui temi posti all'attenzione. Nel comunicarlo l'assessora La Paglia coglie l'occasione per ribadire le azioni messe in campo in questi anni per migliorare i servizi educativi 0-6 del Comune, ricordando che "abbiamo trovate scuole vuote al 30 per cento che ora stiamo riempiendo di nuovi servizi per una rinnovata qualità".

La consapevolezza dell'impegno lo dimostra anche il successo dell'open day appena concluso. Sono infatti oltre 600 le famiglie che sabato 11 gennaio hanno partecipato alla Giornata delle scuole aperte in cui le scuole d'infanzia comunali hanno presentato la propria offerta formativa. Diverse le novità che attendono i bambini e le bambine nel prossimo anno educativo, 2025/26. Tra le principali: aumento dell'orario di apertura in 7 scuole, estensione della progettualità dei giardini



Elisa La Paglia

aperti, aumento dei laboratori per genitori e bambini, aumento a 4 del numero delle sezioni Primavera, dei poli educativi e di nuovi atelier. Confermati i Laboratori di inglese, scienze, musica e educazione assistita con gli animali. Dall'anno prossimo è inoltre prevista la presenza di una responsabile pedagogica specifica nelle scuole dell'infanzia.

Quanto alla polemica da parte del presidente della Circoscrizione 4^a Alberto Padovani, l'assessora La Paglia ha ribadito "la massima attenzione ai bisogni espressi dai genitori e ci siamo confrontati con altre città che hanno la stessa fornitura e che da sempre hanno alta la qualità dei servizi, come Firenze e la vicina Vicenza. Entrambi i Comuni hanno confermato di non aver mai riscontrato criticità rispetto l'uso di questi pannolini".

PER L'ESTATE TEATRALE

Direttore artistico c'è la commissione

Walter Zambaldi e Gian Mario Bandera sono i due esperti esterni che affiancano la dirigente Cultura turismo e spettacolo, Barbara Lavanda, presidente della Commissione Giudicatrice per l'individuazione del nuovo direttore artistico del Comune di Verona.

Zambaldi, direttore del Teatro Stabile di Bolzano, e Bandera, direttore del Centro Teatrale Bresciano, con Lavanda, avranno il compito di selezionare le oltre 30 candidature pervenute e i progetti creativi presentati. "La procedura di composizione della Commissione esaminatrice - spiega l'assessora alla Cultura turismo e spettacolo, Marta Ugolini - è stata rigorosa. L'indirizzo dell'amministrazione è stato quello di individuare figure di rilievo nazionale nella direzione di teatri e rassegne teatrali, che fossero di comprovata esperienza e che avessero collaborato con i grandi nomi italiani e stranieri dello spettacolo, della musica e del teatro. L'obiettivo è di poter contare su esperti con solidi profili che sappiano valutare con rigore i curricula e le proposte creative ideate, anche nella fase



Marta Ugolini

orale della selezione."

Il nuovo direttore artistico sarà nominato per il periodo dal 1° marzo 2025 al 27 ottobre del 2027. Il suo nome sarà scelto entro fine febbraio. Egli sarà incaricato di programmare, coordinare e dirigere tutte le attività di spettacolo organizzate dal Comune di Verona, in particolare: il festival multidisciplinare "Estate Teatrale Veronese", il Teatro Romano di Verona articolato nelle tre sezioni della prosa (Festival Shakespeariano), danza e musica, "Verona Grande Teatro", storica rassegna invernale di prosa che si svolge presso il Teatro Nuovo "L'Altro Teatro", rassegna invernale organizzata al Teatro Camploy, l'attività teatrale dei professionisti dello spettacolo veronese e amatoriale presso il Teatro Camploy e la rassegna estiva amatoriale denominata "Teatro nei Cortili".

L'ANTICIPO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE REGIONALI

Tosi attacca Zaia: “Pensi alle Rsa”

“Anzichè occuparsi del terzo mandato si occupi di questioni vere”. La Lega fa quadrato

Il grido d'allarme delle case di riposo costrette ad alzare le rette mensili mette nel mirino la pianificazione delle risorse da parte della Regione e delle Ulss. Un tema sul quale interviene Flavio Tosi, europarlamentare e coordinatore veneto di Forza Italia, in commissione Envi a Bruxelles (che ha delega alla Sanità). Tosi se la prende con Zaia riuscendo così anche ad attaccare il governatore sulla polemica per il terzo (o quarto in realtà) mandato.

“Zaia, anziché parlare di terzo mandato (per lui quarto), sarebbe meglio affrontasse le questioni vere, quelle che interessano ai veneti, in primis la sanità e il socio-assistenziale. Mentre lui è impegnato in un dibattito stucchevole su un'ipotesi che non esiste, appunto il terzo mandato, la sua Giunta taglia il budget alle case di riposo, alcune delle quali si vedranno coperto solo il 10-15% per cento dei posti letto accreditati”.

Intanto a Roma oggi il Consiglio Federale della Lega ha espresso piena sintonia tra Salvini e Zaia: “In Veneto avanti con la Lega”, quindi stop alle pretese di Fratelli d'Italia. Poi si vedrà se con Zaia presidente o un suo uomo.

Tornando alle RSA, Tosi fa



Tosi e Zaia quando andavano d'accordo

riferimento alla Dgr n.464/2024, dello scorso maggio, “che la Giunta definiva una riorganizzazione del sistema e che invece da quest'anno riduce i fondi alle Rsa, penalizzando sia quelle storiche e ancor di più le nuove strutture”.

Risultato? “Tante case di riposo saranno costrette a operare perlopiù in regime privatistico, quindi dovranno aumentare le rette e-o ridurre l'utenza. Questo allungherà ancor di più le liste d'attesa e avrà riflessi negativi sugli ospiti anziani e le loro famiglie, ma anche sui Comuni di ultima residenza degli anziani. Non a caso tanti Sindaci veneti sono preoccupati e arrabbiati”.

Inoltre le Ulss devono provvedere al riparto delle risorse e non sempre la situazione è facile, talvol-

ta si blocca.

Sottolinea Tosi: “La Regione dimostra poca avvedutezza. Quello delle liste d'attesa per accedere alle strutture è un enorme problema sociale già oggi. Ridurre i fondi alle case di riposo, riducendo quindi i posti letto, significa aggravarlo”. Tutto questo in un contesto reso gravoso “anche dai tagli imposti alle Ulss, che per stare dentro i parametri sempre più stringenti della Regione si vedono costrette ad alzare il grado di invalidità e non autosufficienza degli anziani che possono accedere alle Rsa”.

“Capiamo bene che le politiche miopi della Regione in questo settore creano un cortocircuito sociale. Ecco questa è la priorità da affrontare, non il terzo o quarto mandato” conclude Tosi.

BOZZA (FI) Parcheggi e stop al canone

Condividiamo la proposta di VeroCentro di abolire ai residenti del centro storico il canone annuo di tipo B per i parcheggi. Se il parcheggio non lo trovi, perché devi pagare una tassa fissa? Anzi il no canone va esteso a tutti i possessori di tipo B e in particolare ai residenti di Borgo Trento e dei quartieri della Seconda Circoscrizione, dove dopo le nuove norme dell'amministrazione Tommasi – Ztl H24 e pedonalizzazioni – si riversano visitatori e turisti limitando di molto la disponibilità di posti auto”. Lo afferma il consigliere regionale e coordinatore cittadino di Forza Italia Alberto Bozza con i consiglieri comunali Luigi Pisa e Salvatore Papadia e gli esponenti forzisti della Seconda Circoscrizione. “Oggi - conclude Bozza - in Borgo Trento non trovi posto se sei un residente, ma fatichi pure se devi andare a fare un acquisto in quartiere e devi parcheggiare”.



Alberto Bozza

LA MOSTRA FOTOGRAFICA CHIUSA CON NOVELLA CALLIGARIS

“Tutte le sfumature dell’Azzurro”

L'ex nuotatrice plurimedagliata ha illustrato personalmente i 40 scatti multisport

Novella Calligaris ha chiuso la tappa veronese della mostra fotografica itinerante “Tutte le sfumature dell’Azzurro”.

La Calligaris, prima di procedere ad illustrare i 40 scatti multisport scelti personalmente in qualità di presidente di Anaoai ha spiegato come “la nostra è un'associazione che racconta i valori olimpici di tutti gli sport in tutte le epoche. Lo sport è la più grande rete che esista perché anche se non ti incontri da anni, fai una telefonata e subito ti ritrovi senza bisogno di spiegazioni o di parole. Questo è molto importante soprattutto è importante comunicare con noi perché fare uno sport deve essere un piacere, un divertimento. Ognuno deve avere un obiettivo da raggiungere, quanto sia importante non conta, ciò che conta è di raggiungerlo perché questo diventa un insegnamento di vita”.

Il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, che ha partecipato all'evento, ha sottolineato come “Dietro ogni sport ci sia una storia, una storia di vita, una scelta di vita. Ci sono molti modi di raccontare lo sport: dai risultati sportivi agli almanacchi. La fotografia adesso riesce a cogliere proprio quella la storia insita alla vita degli atleti e delle atlete. Gli



Novella Calligaris in Municipio per la chiusura della tappa veronese della mostra fotografica itinerante “Tutte le sfumature dell’Azzurro”

scatti di atleti e atlete riescono ad abbattere barriere trasmettendo messaggi trasversali. Tra poco più di un anno anche noi, dopo questo anticipo, respireremo in pieno i valori olimpici e paralimpici. Saranno momenti straordinari per la nostra città e quindi saranno un grande onore e una grande responsabilità rappresentarla anche in quell'occasione”.

La presidente di Anaoai, Alessandra Galiotto, ha chiosato come “personalmente in questi giorni tra una chiacchierata e l'altra, mi sono ritrovata spesso a riflettere tra un quadro e l'altro su cosa lo sport sia in grado di trasmettere e

su quanto sia importante l'etica sportiva all'interno della nostra società. Non è solo importante come codice di condotta, ma è anche una filosofia che arricchisce l'esperienza sportiva e contribuisce a formare individui migliori”. Alla cerimonia hanno partecipato anche la Polizia di Stato nella persona del Vicario Questore Girolamo Lacquaniti e le autorità militari nella persona del Colonello Nicola Castello, Comandante dell'85° Reggimento Addestramento Volontari “Verona, che grazie al loro sostegno allo sport nazionale con le loro squadre sportive contribuiscono a rendere lo sport italiano sem-

pre più di alto livello.

In 40 scatti fotografici multisport la mostra ha raccontato storie di inclusione, impegno, resilienza, divertimento, amicizia e molto altro ancora, promuovendo l'etica e la cultura ispirata agli ideali olimpici.

Le foto esposte, scelte dal consiglio nazionale A.N.A.O.A.I., sono un viaggio nel mondo Azzurro che sta facendo il giro dell'Italia per promuovere l'etica e la cultura ispirata agli ideali olimpici, un vero e proprio inno alla memoria sportiva, un racconto delle imprese Azzurre, dei suoi protagonisti e delle ispirazioni che da essi sono nate.

TORNA "HANDMADE WITH LOVE 2025" DI CONFARTIGIANATO

La sfilata dell'alta moda sartoriale

In passerella le modelle indosseranno le creazioni uniche delle imprese veronesi

Torna "Handmade with Love 2025", evento giunto alla terza edizione, un'iniziativa ad invito organizzata da Confartigianato Imprese Verona per valorizzare e promuovere la qualità dei prodotti e dei servizi dell'artigianato scaligero, in particolare dell'alta moda sartoriale e del benessere e bellezza della provincia di Verona.

"Handmade with Love 2025 - Défilé dell'Alta Sartoria e della Moda Veronese", si terrà venerdì 17 gennaio, a partire dalle ore 20, nei saloni del Museo Nicolis di Villafranca.

"Abbiamo rinnovato il format delle due edizioni precedenti – spiega il Presidente di Confartigianato Imprese Verona, Devis Zenari –, considerati sia il successo di pubblico sia i riscontri positivi ricevuti dagli ospiti e dai partecipanti. Desideriamo offrire la possibilità di vivere in prima persona l'alta qualità delle produzioni artigianali, coinvolgendo gli ospiti - selezionati tra le personalità istituzionali, della politica, l'economia e la società civile più in vista a livello regionale, provinciale e locale - come parte integrante dell'evento, attraverso un percorso esperienziale nel mondo dell'artigianato. In questa edizione il défilé sarà organizzato in



Défilé dell'alta sartoria e della moda veronese

un luogo di prestigio quale è il Museo Nicolis di Villafranca di Verona, all'interno del quale le modelle potranno sfilare tra auto di lusso e d'epoca, seguendo un apposito percorso creato per l'occasione".

Il progetto promozionale è realizzato in collaborazione con Upa Servizi Srl, Ebav - Ente Bilaterale Artigianato Veneto e Destination Verona-Garda, con il contributo della Camera di Commercio di Verona.

"Sfileranno modelle che indosseranno sia creazioni uniche sartoriali delle imprese della moda – spiega Cristina Scurtu, Presidente di Confartigianato Benessere Verona –, sia acconciature create ad hoc per l'occasione, sia make-up d'impatto per valorizzare vestiti e acconciature. Le imprese partecipanti saranno 16,

delle quali 9 sartorie e maglierie, 5 professionisti e professioniste dell'acconciatura e 2 estetiste, che saranno guidate e presentate da Angela Booloni, conduttrice televisiva di Telearena e Telemantova, oltre che imprenditrice con la sua scuola e agenzia di modelle ed hostess che metterà a disposizione le indossatrici che si muoveranno tra le splendide auto d'epoca ospitate all'interno del Museo Nicolis".

Alle imprese della Moda è anche stata fornita la possibilità di allestire una postazione di lavorazioni "work in progress", così da mostrare dal vivo la cura nella scelta dei materiali usati, le ore di lavoro dedicate, i dettagli e le lavorazioni che rappresentano la qualità di un abito artigianale realizzato su misura.

AL CAMPLOY L'investitura di Simeon de l'Isolo

Lunedì 20 gennaio, alle ore 20.30 al Teatro Camploy, si terrà l'investitura della 52ª maschera del quartiere, 'Simeon de l'Isolo'. L'evento, promosso dalla Circo-scrizione 1ª insieme al Comitato Carnevale Benefico 'Simeon de l'Isolo', sarà allietato da intrattenimento musicale e coreografico da parte delle Majorette 'Afrodite', da letture e poesia e dalla seconda edizione del prestigioso premio culturale 'Per Gioco', in ricordo del nostro concittadino Giorgio Gioco. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Alla presenza del Papà del Gnoco e delle maschere di Verona e provincia si passerà poi al rito dell'investitura di Simeon de l'Isolo, maschera che sarà rivestita da Ferdinando Bussola. Il comitato carnevale benefico 'Simeon de l'Isolo' rappresenta per il quartiere di Veronetta un punto di riferimento importantissimo per le attività sociali.



Simeon de l'Isolo



A FIANCO DELL'IMPRENDITORE: A OGNI INIZIO DI ANNO

Adattarsi al contesto che cambia

Ma è necessario concentrarsi sugli aspetti chiave. A partire dalla visione

Ogni nuovo anno è un nuovo inizio, e ogni nuovo inizio porta sempre con sé un'ondata di possibilità, speranze, rinnovamenti e desideri. Ma come fare affinché questi buoni propositi non rimangano solo propositi? Per far fronte alle richieste sempre più esigenti del panorama economico globale, occorre plasarsi e modellarsi, adattandosi a un contesto in continua evoluzione. La crescente competitività, la necessità di innovarsi costantemente e la gestione di un mercato di lavoro sempre più dinamico sono solo alcune delle sfide che ogni giorno le imprese devono fronteggiare. E per non farsi trovare impreparati e riuscire a cogliere al meglio le opportunità che il nuovo anno offre, è necessario concentrarsi su alcuni aspetti chiave. Primo fra tutti la visione come obiettivo: definire una meta chiara, smart e realizzabile è il primo passo per visualizzare il percorso e raggiungere il traguardo. E in questa definizione è fondamentale coinvolgere il capitale umano: ogni strato dell'azienda è parte integrante del processo e deve sentirsi valorizzato e integrato nelle decisioni della compagnia. Investi-

re nelle persone e promuovere un ambiente di lavoro positivo e inclusivo, favorendo anche la comunicazione aperta e il feedback costruttivo, è sicuramente il punto di partenza per rafforzare alle radici la cultura aziendale e i valori dell'impresa stessa. Non meno importante, ognuno deve sentirsi realizzato nella vita personale, e per far ciò è indispensabile che l'azienda garantisca un buon equilibrio vita-lavoro; la prevenzione dello stress e del burnout non è solo un modo di tutelare la salute del lavoratore, ma anche quella dell'azienda stessa, che senza i propri dipendenti non potrebbe stare in piedi: come nel più delicato castello di carte, l'unico modo per garantire la stabilità di tutta la struttura è l'equilibrio di ogni suo componente. Ulteriore aspetto chiave per dirigersi con successo verso la realizzazione dei buoni propositi è poi sicuramente la capacità di sapersi innovare costantemente, adattandosi alle richieste di un contesto in continua trasformazione non solo dal punto di vista della tecnologia e della digitalizzazione, ma anche dei processi, dei prodotti e dei modelli di business. Ma nell'agenda del 2025



Concentrarsi sugli aspetti chiave per raggiungere il traguardo

non possono mancare anche obiettivi di sostenibilità, come la promozione di progetti di responsabilità sociale e di politiche di sensibilizzazione verso un futuro a basso impatto ambientale; investire in questo senso significa non solo ridurre i costi a lungo termine, ma anche rafforzare il brand, attrarre talenti e fidelizzare i clienti sempre più attenti e sensibili a queste tematiche. La sostenibilità non è più un optional, ma un imperativo categorico che trasformi l'azienda in una realtà green in cui siano di primaria importanza le sorti non solo dell'impresa stessa, ma di tutto ciò

che la circonda.

Tiziana Recchia*

**Fondatrice, titolare e amministratrice di Cassiopea. Da oltre 30 anni business e life coach, si occupa di formazione e supporta le aziende nei momenti di cambiamento. Collabora con la redazione de "La Cronaca" per portare il suo punto di vista esperto nel mondo del business.*

Scopri il servizio di consulenza più adatto alle tue esigenze su www.cassiopea.com, o contattami direttamente, scrivendo a tiziana@cassiopea.com o chiamando il 347 1513537.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

AFFI. I PROBLEMI LEGATI ALLA REGIONALE 450

Traffico pesante? Colpa di Google Maps

Gli autotrasportatori usano il tratto di strada come scorciatoia per evitare l'autostrada



Il Casello di Peschiera chiuso per i lavori all'Alta Velocità

Sono anni che i Comuni di Affi e Peschiera lottano contro il traffico pesante sulla SR450. Negli ultimi giorni, con la chiusura del casello di Peschiera per lavori legati alla Tav, (chiusura avvenuta lo scorso 10 gennaio e prevista fino al 2 di febbraio), si temeva che la situazione sulla regionale sarebbe precipitata. E invece non è successo. Passando per il casello di Affi e per l'imbocco della 450, in un lunedì mattina alle ore 9.30, orario normalmente congestionato, non si incrocia praticamente nessun camion. Solo trasporto locale e poco altro. Un fatto che dà ragione al Sindaco di Affi Marco Sega che a settembre, mentre si cercava di tirare le somme del decreto prefettizio di chiusura della regionale per i mesi estivi,

diceva che il problema era legato a Google Maps.

“Confermo quanto riferito nei mesi scorsi”, dice il Sindaco di Affi.

“Gli autotrasportatori - spiega - soprattutto quelli dell'est Europa, di norma usano la tratta della sr450 Affi-Peschiera come scorciatoia, per evitare con l'autostrada di fare un percorso più lungo. Lo fanno perché a suggerirglielo è Google Maps. Adesso, con il casello di Peschiera chiuso, la via più breve indicata da Google Maps è quella autostradale”.

E quindi, con il casello chiuso, il problema è paradossalmente risolto. Perché Google Maps registra la chiusura del casello ma non un decreto di divieto di transito.

“Stando così le cose -dice

Sega- è evidente che il decreto prefettizio non può essere del tutto efficace. Si dovrebbe lavorare a monte, su Google Maps. Non so quale sia la strada da seguire, e per questo lancia un appello a chi è titolato ad intervenire. Sarebbe fondamentale farlo, per una questione viabilistica ma anche e soprattutto di sicurezza”. La chiusura della SR450, da metà giugno a metà settembre 2024, aveva comportato una diminuzione del 20% del transito dei mezzi superiori alle 7.5 tonnellate. Una diminuzione marginale, imputata in parte alla mancanza di controlli sufficienti e in parte alla tendenza degli autotrasportatori ad ignorare il divieto. Oggi è lecito pensare che la colpa sia anche di Google Maps.

PESCHIERA Continuano i lavori al casello

Proseguono le lavorazioni per la costruzione della linea AV/AC nel Lotto Funzionale Brescia Est - Verona, avviate dal Consorzio Cepav Due che hanno reso necessaria la riconfigurazione degli svincoli del casello di Peschiera del Garda, sia in ingresso che in uscita, che ha comportato la graduale chiusura del casello. Conclusasi la prima fase di chiusura, previste tre tappe: Dalle ore 22.00 di domenica 19 gennaio, avverrà la riapertura dei soli svincoli di ingresso per Milano e per Venezia. Gli svincoli di uscita, sia per i viaggiatori provenienti da Milano che da Venezia resteranno chiusi; dalle ore 22.00 di domenica 26 gennaio poi avverrà la riapertura dello svincolo di uscita per i viaggiatori provenienti di Venezia. Resterà invece chiuso il solo svincolo di uscita per i viaggiatori provenienti da Milano; dalle ore 22.00 di domenica 2 febbraio infine verrà riaperto lo svincolo di uscita da Milano, segnando la riapertura totale del casello. Per uscire dall'autostrada A4 i viaggiatori potranno servirsi in alternativa dei caselli di Sommacampagna o Sirmione.

BOVOLONE. SABATO AL PALAZZO VESCOVILE

Alla scoperta della Pianura Veronese

Due nuove proposte dell'Ecomuseo Aquae Planae con passeggiate tra Isola Rizza e Oppeano

Due eventi speciali di scoperta del territorio della Pianura Veronese aprono il gennaio 2025 dell'Ecomuseo Aquae Planae: sabato 18 gennaio, a partire dalle 17 presso l'Auditorium della Biblioteca a Palazzo Vescovile di Bovolone, appuntamento con "In viaggio nella Pianura Veronese", mentre domenica 26 è prevista una passeggiata nel territorio al confine tra Isola Rizza e Oppeano alla scoperta di tracce di età romana.

Proprio il momento del pomeriggio di sabato 18 sarà palcoscenico della presentazione della mappa dell'Ecomuseo, nella versione della ristampa realizzata in occasione del PIASE festival 2024, con focus particolare sui comuni nuovi entrati tra i sostenitori del progetto. L'occasione permetterà di svelare due itinerari culturali tematici fruibili proprio nella città della secolare "fiera di San Biagio".

A partire dalle 9.30 della domenica 26 gennaio, l'Antico Manufatto Idraulico del Gangaion sarà apripista di una passeggiata guidata di 2 km, alla scoperta del sito della Villa Romana di Bussè / Scolo Carli. Seguirà un momento di approfondimento presso gli spazi interni del Manufatto idraulico del Gangaion a



L'Ecomuseo Aquae Planae. Sotto, il manufatto idraulico del Gangaion



cura di Gianluigi Corrent e del professor Federico Biondani, direttore del Museo Archeologico di Isola della Scala.

Il 26 gennaio invece - quarta domenica del mese - la mattina dalle

9.30 alle 12.30, il consueto appuntamento con l'apertura della Casa Bombardà di San Giovanni Lupatoto, l'esposizione dei pannelli storici tematici e la possibilità di reperire materiali cartacei su

Verona, l'Ecomuseo e la Pianura Veronese, proprio nell'ottica della sua natura di punto informativo del progetto, grazie alla collaborazione con le realtà attive del territorio. «Cominciato un altro nuovo anno - spiega Isabella Bertolaso, presidente di Humanitas ACT che coordina il progetto - Ecomuseo Aquae Planae ha l'obiettivo di creare proposte tematiche di scoperta del territorio con proposte sempre più originali e ricche, valorizzando le peculiarità dei singoli. In parallelo ci impegneremo a consolidare le aperture mensili delle nostre sedi, sempre più mirate a fornire al pubblico informazioni ed esperienze, con eventi attrattivi per il territorio».

LA COMMEDIA DI SHAKESPEARE VA IN SCENA DAL 19 AL 26 GENNAIO

Falstaff, l'opera ritrovata di Salieri

Per la prima volta in edizione critica per festeggiare i 50 anni del Teatro Filarmonico

Fondazione Arena di Verona celebra 50 anni d'opera al Teatro Filarmonico riproponendo, a distanza di mezzo secolo, il titolo che inaugurò la prima Stagione artistica nel 1975, ma con uno spettacolo tutto nuovo e in edizione critica. Domenica 19 gennaio alle 15.30 si alza il sipario su Falstaff ossia Le tre burle, opera comica di Antonio Salieri, nato a Legnago e divenuto compositore alla corte imperiale di Vienna. Una gemma del teatro musicale da riscoprire, grazie alla regia dell'esperto shakespeariano Paolo Valerio, con scene di Ezio Antonelli e luci di Claudio Schmid, in una lettura settecentesca e frizzante, con un cast di giovani talentuosi e i complessi artistici di Fondazione Arena diretti da Francesco Ommassini. Repliche mercoledì 22 gennaio alle 19, venerdì 24 alle 20, domenica 26 alle 15.30. Dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, Verona dovette attendere la ricostruzione del Teatro, per mano dell'Accademia Filarmonica, prima di rivedere l'opera sul principale palcoscenico al coperto della città. Era il 1975 e, per i 150 anni dalla morte di Salieri, andò in scena Falstaff: inaugurazione lirica del Teatro e vera e propria



Da sinistra: Marco Mazzolini general manager di Casa Ricordi, Michele Magnabosco dell'Accademia Filarmonica di Verona e direttore artistico Festival Mozart a Verona, il regista Paolo Valerio, Elena Biggi Parodi musicologa e curatrice dell'edizione critica, Flavio Piva presidente BCC Veneta, Pietro Trincanato consigliere comunale, Stefano Trespidi vicedirettore artistico Fondazione Arena

riscoperta, che fece circolare l'allestimento in numerose città, prima di tornare a Verona nel 1981. Da allora molti passi avanti si sono fatti nella rivalutazione di Salieri e della sua arte, liberi dalla leggendaria rivalità col coevo Mozart, immortalata in prosa da Puškin e al cinema da Amadeus. Cinquant'anni dopo, per il bicentenario salieriano, Falstaff va in scena per la prima volta in edizione critica, prodotta da Fondazione Arena, edita da Casa Ricordi e a cura di Elena Biggi Parodi, musicologa, titolare della cattedra di Storia e storiografia della musica al Conservatorio di Parma e critico musicale cui si deve la riscoperta di numerosi scritti del compositore.

DOMENICA 19 GENNAIO AL RISTORI

Ma che musica! Teatro per famiglie



"Un americano a Parigi" domenica al Ristori

Parigi, anni '20. L'affascinante mondo bohémien di tre giovani amici: un pittore di strada, un geniale musicista e un cantante di teatro. Infine, una giovane francese che tutti vorrebbero per sé. Il capolavoro di George Gershwin Ma che Musica! Un americano a Parigi arriva al teatro Ristori, domenica 19 gennaio alle ore 17, per il primo

appuntamento dell'anno dedicato alle famiglie. La storia e le musiche di Gershwin, padre del sogno americano, saranno il fulcro del nuovo progetto ideato e scritto da Greta Marcolongo "attivista culturale" in scena in veste di moderatrice e cantante con i fiati solisti dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

CALCIO. IL VERONA NELLE MANI DI UN FONDO DI INVESTIMENTO AMERICANO

Hellas, da gialloblù a stelle e strisce

Setti rimane "senior advisor of Football Operations". Il presidente è Italo Zanzi

E' finita un'era. Il Verona passa ufficialmente nelle mani del fondo di investimenti americano Presidio Investors chiudendo di fatto il periodo da presidente gialloblù di Maurizio Setti.

Gli americani hanno infatti rilevato il 100% delle quote della società che dunque cambierà presidente dopo 12 anni.

Setti aveva acquistato il marchio Hellas nella primavera del 2012, con lui tanti alti e bassi tra contestazioni, promozioni, retrocessioni e salvezze conquistate all'ultimo secondo. Ma sicuramente, grazie all'imprenditore carpigiano, l'Hellas è diventato una realtà affermata della nostra Serie A negli ultimi anni. Grazie alla gestione Setti è sicuramente cresciuto in maniera esponenziale il settore giovanile con tantissimi giovani lanciati sui palcoscenici che contano come Kumbulla, Udogie e Casale tra gli altri. Oltre a ciò sono state fatte alcune plusvalenze molto importanti a livello economico come lo stesso Kumbulla venduto alla Roma per oltre 25 milioni, ma anche Ngonge, Ilic, Rrahmani e andanto un po' più indietro nel tempo Iturbe.

"Ripensando a questi 13 anni da presidente - ha detto Setti alla chiusura della trattativa - sono tanti



Il nuovo presidente esecutivo del Verona Italo Zanzi. Sotto, Maurizio Setti che affiancherà il ds Sean Sogliano con la carica di "consigliere esperto"



i ricordi per cui provo orgoglio ed emozione. Dalla prima promozione in Serie A, al mio primo anno, all'ultima salvezza della scorsa stagione, sono molti i momenti nei quali ho gioito per questi colori. Abbiamo raggiunto risultati, sia in campo sia fuori dal campo, che all'inizio sembravano inimmaginabili. Insieme abbiamo condiviso tanti momenti bellissimi, altri più complicati, ma con il lavoro e la passione di tante persone, che sono state con me in questo percorso, siamo riusciti a

raggiungere traguardi che resteranno sempre nella storia di questo Club. Infine - ha concluso Setti - vorrei esprimere anche la mia soddisfazione di poter proseguire il mio rapporto con l'Hellas Verona attraverso un nuovo incarico". L'ormai ex presidente infatti resterà nell'organico societario gialloblù con il ruolo di "Senior Advisor of Football Operations" e supporterà l'attività del confermato direttore sportivo Sean Sogliano. Con loro rimarrà anche Simona Gioè che sarà affiancata da Gennaro Leo e

Sean Foley, manager affermati nel panorama sportivo internazionale.

Il ruolo di presidente esecutivo sarà ricoperto da Italo Zanzi, già Ceo della Roma ai tempi di Pallotta. "E' un immenso onore unirmi all'Hellas - ha dichiarato Zanzi -. Saremo impegnati a rispettare la tradizione della società, lavorando al suo rafforzamento in tutti gli ambiti. Non vediamo l'ora di iniziare a lavorare al fianco di staff, giocatori e tifosi". L'Hellas, nella trattativa è stato valutato tra i 120 e i 130 milioni includendo l'esposizione verso le banche che ammontava a circa 90 milioni.

L'era Setti passa dunque alla storia. Solo il tempo ci dirà se il gialloblù a stelle e strisce regalerà gioie o dolori al popolo veronese.

Giulio Ferrarini



VERONAMERCATO®

JOINS
ITALMERCATI
ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte oculate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rigister
EN ISO 9001:2015
3374-02



Dasa-Rigister
EN ISO 14001:2015
3023-02



Dasa-Rigister
EN ISO 27001:2018
IMP-0583-01



Dasa-Rigister
EN ISO 45001:2018
3023-02